



Vita Olgiatese

Quindicinale della Parrocchia di Olgiate Comasco

Anno 73° - N. 1 - 15 Gennaio 2017 - € 1,00

NONVIOLENZA ATTIVA

Sono passati cinquant'anni da quando papa Paolo VI ha istituito la "Giornata Mondiale della Pace", da celebrarsi ogni primo gennaio. Da allora i papi che si sono succeduti hanno inviato a tutti i popoli del mondo, ogni anno, un ricco messaggio, approfondendo, via via, le varie dimensioni di questo grande bene. Sempre hanno sottolineato che non è ragionevole risolvere i conflitti e le controversie internazionali con la violenza e le armi e hanno proposto, invece, "trattative fondate sul diritto, la giustizia e l'equità" (Paolo VI, messaggio 1968).

Papa Francesco, nel messaggio scritto per la Giornata della Pace 2017, torna su questo tema e lo propone in modo ancora più stringente, parlando "della nonviolenza attiva come nostro stile di vita e come stile di una politica di pace" e augurandosi che "la nonviolenza possa diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme".

Non si fa fatica a riconoscere in questi concetti (a cominciare da quello di "nonviolenza", scritto, almeno nel testo italiano, tutto attaccato e senza trattino) l'influsso dei vari "Movimenti Nonviolenti" che si sono sforzati di sensibilizzare le coscienze in questi ultimi decenni. Ecco, per esempio, alcune parole di Aldo Capitini, uno dei primi in Italia a cogliere e teorizzare il pensiero nonviolento di Gandhi, fondatore del Movimento Nonviolento Italiano e primo organizzatore della Marcia della Pace Perugia-Assisi: "Possiamo esplicitamente definire la nonviolenza come amore verso tutte le persone nella loro individualità singola e distinta... Come tale, dunque, la nonviolenza è tutt'altro che passiva, anzi è attiva e inventiva, aperta a una trasformazione della realtà e della società in ciò che esse sono violenza, oppressione, morte e pesce grande che mangia pesce piccolo" (in "Aspetti dell'educazione alla nonviolenza").



Come si vede, parole riprese quasi alla lettera



dal papa, pur senza una esplicita citazione di Capitini; nel messaggio, invece, sono nominati alcuni dei grandi campioni della nonviolenza a livello mondiale, da madre Teresa di Calcutta al mahatma Gandhi, da Martin Luther King al pachistano Kahn Abdul Ghaffar Khan e alla liberiana Leymah Gbowee.

* * *

A dire il vero, la nonviolenza è nel DNA più profondo del Cristianesimo: Gesù l'ha predicata e l'ha vissuta fino in fondo.

Il messaggio del papa lo ricorda con ricchezza di citazioni evangeliche: "Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e che perdona ed insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (Mt 26,52), Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce. (...) Essa non consiste nell'arrendersi al male, ma nel rispondere al male con il bene, spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia". E ne tira, poi, le logiche conseguenze: "Essere veri discepoli di Cristo oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. (...) La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo centrale della rivoluzione cristiana".

* * *

Parole chiare e inequivocabili, quelle del papa; parole, soprattutto, che chiamano in modo particolare noi cristiani a un serio esame di coscienza e a una radicale conversione.

Il fatto è che nella nostra storia plurisecolare spesso il messaggio e la testimonianza nonviolenta di Gesù sono stati bellamente ignorati o, al più, relegati nel regno dell'utopia.

Ecco, allora, la teologia morale che teorizza, pur tra mille distinguo, la "guerra giusta"; ecco vescovi che benedicono eserciti e cannoni; ecco preghiere in cui si chiede a Dio di appoggiare le proprie armi contro i nemici di turno; ecco preti che accusano coloro che rifiutano le armi e si oppongono ad ogni violenza di essere dei vigliacchi e dei traditori (famosa, a questo riguardo, la polemica di don Lorenzo Milani con i cappellani militari, riassunta nel bellissimo volumetto "L'obbedienza non è più una virtù")...

Si tratta, quindi, di riconoscere le proprie colpe e di convertirsi.

E perché i buoni propositi non restino campati per aria, mi permetto di suggerire a tutti un primo passo, semplicissimo: prendere in mano, quest'anno, gli scritti dei grandi testimoni della nonviolenza, cristiani e non cristiani, leggerli e meditarli con attenzione. Sono quelli proposti nel messaggio del papa, a cui si possono aggiungere il già citato Aldo Capitini e poi don Lorenzo Milani, don Primo Mazzolari, Lev Tolstoj, ecc.

Impareremo che la nonviolenza si pone come terza via tra la passività del "non-agire" del semplice obiettore e la distruttività dell'azione violenta e militare. Capiremo che si tratta di qualcosa di attivo, di una vera e propria lotta, una lotta per cambiare noi stessi, le nostre famiglie, tutta la società. E non avremo paura a far sentire anche a livello di decisioni politiche (soprattutto quelle riguardanti armamenti e spese militari) il peso delle nostre convinzioni.

don Marco

LEYMAH GBOWEE

Leymah Gbowee, nata nel 1972, liberiana, cristiana di confessione luterana, ha ricevuto il premio Nobel per la Pace nel 2011 (insieme ad altre due donne, Ellen Johnson Sirleaf, presidente della Liberia e sua connazionale, e Tawakkul Karman, pacifista yemenita). La sua vita è stata dominata e stravolta dalla guerra civile liberiana (1989-2003), un conflitto lungo e sanguinoso che l'ha privata di parenti e amici. Giovane madre di sei figli, Leymah ha deciso di impegnarsi in prima persona in attività umanitarie e a favore della pace. Insieme a Comfort Freeman ha fondato l'associazione Wipnet, la rete delle donne per la costruzione della pace. Il movimento da loro guidato è stato determinato nel porre fine al conflitto, ed ha anche spianato la strada all'elezione della prima donna presidente della Liberia: Ellen Johnson Sirleaf.



"Non si può dedicare la vita per la pace senza avere il senso di un potere superiore. Non sto dicendo che bisogna essere per forza cristiani, né che si debba essere musulmani, sto dicendo che devi avere un senso di un Essere Supremo che è più grande di te. Per quanto mi riguarda, il mio cristianesimo mi dà la forza di andare avanti e ottenere ispirazione quando lo sforzo razionale è insufficiente". (Leymah Gbowee)

TESTIMONI DI NONVIOLENZA

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Madre Teresa di Calcutta è nata a Skopje il 26 agosto 1910 e morta a Calcutta il 5 settembre 1997. Religiosa albanese di fede cattolica, ha fondato la congregazione religiosa delle Missionarie della Carità. È diventata famosa in tutto il mondo per il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta. Nel 1979 ha ottenuto il Premio Nobel per la Pace per il suo impegno per i più poveri tra i poveri e il suo rispetto per il valore e la dignità di ogni singola persona. Il 19 ottobre 2003 è stata proclamata beata da Giovanni Paolo II e il 4 settembre 2016 santa da papa Francesco.



"Non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri. E così potremo superare tutto il male che c'è nel mondo". "Mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita". (Madre Teresa di Calcutta)

GANDHI

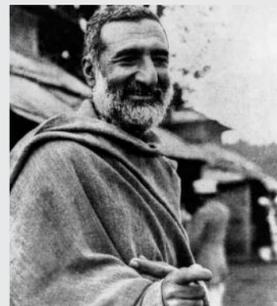
Mohandas Karamchand Gandhi, più conosciuto col nome di Mahatma ("grande anima") conferitogli per la prima volta dal poeta Rabindranath Tagore, è nato nel 1869 a Porbandar, India. Di religione induista, lottò per l'indipendenza indiana, organizzando boicottaggi contro le istituzioni britanniche in forme pacifiche di disobbedienza civile, seguendo i principi della nonviolenza. Per il suo impegno e il suo esempio, in India è conosciuto come il "Padre della Nazione". Il 30 gennaio 1948 Gandhi venne assassinato da un fanatico indù con tre colpi di pistola.



"Il genere umano può liberarsi della violenza soltanto ricorrendo alla non-violenza. L'odio può essere sconfitto soltanto con l'amore. Rispondendo all'odio con l'odio non si fa altro che accrescere la grandezza e la profondità dell'odio stesso". (Gandhi)

KHAN ABDUL GHAFFAR KHAN

Khan Abdul Ghaffar Khan (1890-1988) fu il leader che guidò una popolazione guerriera e feroce come i pashtun della Frontiera, la "porta dell'India" (oggi tra Pakistan e Afghanistan), di religione musulmana, e li condusse ad adottare la nonviolenza contro le repressioni molto violente del dominio inglese. Khan trovò proprio nella sua fede islamica l'ispirazione alla nonviolenza. La sua figura storica è importante oggi anche per sfatare la rozza identificazione odierna tra Islam e violenza.



"Sono un khudai kidmatgar (servo di Dio), e poiché Dio non ha bisogno di essere servito, ma servire la sua creazione è servire lui, prometto di servire l'umanità nel nome di Dio.. Prometto di astenermi dalla violenza e dal cercare vendetta.. Prometto di perdonare coloro che mi opprimono o mi trattano con crudeltà.

Prometto di astenermi dal prendere parte a litigi e risse e dal crearmi nemici.

Prometto di trattare tutti come fratelli e amici.

Prometto di astenermi da usi e costumi antisociali.

Prometto di vivere una vita semplice, di praticare la virtù e di astenermi dal male.

Prometto di avere modi gentili ed una buona condotta, e di non condurre una vita pigra.

Prometto di dedicare almeno due ore al giorno all'impegno sociale". (Khan Abdul Ghaffar Khan)

MARTIN LUTHER KING

Ecclesiastico battista e uomo politico statunitense (1929-1968). Una delle figure più carismatiche della lotta contro la segregazione razziale, premio Nobel per la Pace (1964), il suo ruolo fu decisivo per l'approvazione negli Stati Uniti della legge sui diritti civili (1964). Arrestato più volte per la sua attività, subì varie aggressioni e infine fu ucciso a Memphis il 4 aprile 1968.



"Siamo stanchi di essere segregati e umiliati: non abbiamo altra scelta che la protesta. Il nostro metodo sarà quello della persuasione, non della coercizione. Se protesterete con coraggio, ma anche con dignità e con amore cristiano, nel futuro gli storici dovranno dire: laggiù viveva un grande popolo, un popolo nero, che iniettò nuovo significato e dignità nelle vene della civiltà". (Martin Luther King)



Consiglio Pastorale

Seduta del 9 gennaio 2017

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito lunedì 9 gennaio 2017 alle ore 21.00 in casa parrocchiale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Verifica periodo natalizio
2. Programmazione gennaio e febbraio
3. Ripresa discussione su eventuali interventi di ristrutturazione per gli edifici dell'oratorio: definizione operativa dei primi passi da compiere
4. Varie ed eventuali

Per quanto riguarda la **verifica del periodo di Avvento e di Natale** emergono le seguenti considerazioni:

- * Sono state ben curate le celebrazioni
- * C'è stata una partecipazione buona alle celebrazioni delle Messe in Avvento e alle varie proposte della Novena in preparazione al Natale. Per quanto riguarda la Novena è risultata vincente la scelta di differenziare le proposte per i bambini e per i ragazzi delle medie: si propone di ripetere questa esperienza in altre occasioni e tempi dell'anno.
- * La Messa della notte di Natale è stata partecipata da molte famiglie in tutte e tre le chiese. Viene riportata l'esigenza di una celebrazione a mezzanotte, ma il consiglio - dopo discussioni già fatte lo scorso anno - decide di mantenere l'orario delle celebrazioni alle 22.00.
- * Si lamenta la poca partecipazione di bambini e famiglie alle celebrazioni del tempo di Natale.
- * Per il prossimo anno si propone di valutare gli orari delle messe del 1 gennaio per eventuali spostamenti o accorpamenti di orari.
- * Per quanto riguarda il presepe vivente a Somaino vengono riportate le seguenti riflessioni: i visitatori sono stati circa 200; il luogo scelto per l'ambientazione appare ben indicato; è stata apprezzata la sobrietà e la coerenza con i dati del Vangelo senza aggiunte tradizionali o di folklore; si lamenta comunque qualche fatica organizzativa e poca disponibilità di persone nella preparazione.

Si passa poi al secondo punto dell'odg. Vengono elencate le **attività già in programma**:

- La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani:
 - * nelle messe feriali verranno proposti momenti di preghiera nelle Lodi e nei vesperi con il testo proprio della settimana, preparato quest'anno dalle chiese tedesche.
 - * Viene proposto il programma preparato dalla diocesi (vedi box in altra parte del giornale) a cui ciascuno sceglierà di partecipare secondo le sue possibilità.
 - * Come parrocchia e vicariato si raccomanda la partecipazione di tutti all'incontro di grande importanza e attualità che ci sarà martedì 17 gennaio nel Teatro Aurora alle ore 20.45 con don Saverio Xeres sui primi anni della Riforma (1517-1520).
- La festa di San Gerardo del 29 gennaio prossimo: a San Gerardo ore 9.00 S. Messa solenne, ore 15.00 tradizionale processione. Si ribadisce che i festeggiamenti solenni del Santo saranno effettuati in occasione della festa liturgica il 6 giugno. In questa occasione, come lo scorso anno, sanno organizzati eventi e celebrazioni.
- Festa di San Giovanni Bosco: 3-4-5 febbraio. Verranno pubblicati orari e iniziative.
- Il 21 gennaio inizieranno in oratorio gli incontri del Grappa per animatori d'oratorio dalla 1ª alla 4ª superiore.

Si passa poi alla ripresa del punto che riguarda la **ristrutturazione degli ambienti**. Si ritengono opportuni i seguenti passi concreti:

- valutare con competenza la situazione di tutti gli ambienti siti nei due oratori;
- operare una seria riflessione a livello pastorale su che ambienti occorrono e come occorrono;
- individuare persone disponibili per la progettazione e per seguire poi i lavori di ristrutturazione.

In relazione a ciò verranno programmati incontri con i vari gruppi operanti in parrocchia che poi riferiranno in Consiglio Pastorale.

La seduta è tolta alle ore 22.30. Prossimo incontro: lunedì 6 febbraio.

INSIEME SI PUÒ FARE!

La nostra Caritas Parrocchiale in collaborazione con la Cooperativa Sociale "SI PUÒ FARE" è lieta di offrire NUOVE OPPORTUNITÀ per persone e cose.

Infatti da questo mese di gennaio 2017 stiamo dando vita al **"RIUSO SOLIDALE"**

La sfida di questa nuova attività è quella di creare valore proprio laddove la nostra società considera qualcosa rifiuto o scarto; inoltre, l'altro nostro intento è quello di offrire opportunità di inserimento lavorativo a persone con svantaggi, sia quelli previsti dalla legge sia quelli intercettati in collaborazione con i servizi sociali comunali.

Per raggiungere queste finalità:

- * accettiamo, su donazione, beni usati in buono stato;
- * offriamo servizi di sgombero, imbiancature, manutenzioni, a pagamento e previo preventivo.

Dove ci trovate:

esposizione di beni usati in buono stato (arredi, elettrodomestici, ecc.)

IN VIA PARINI, 11 A OLGiate COMASCO.
Martedì 09.00 - 12.00 Sabato 14.00 - 18.00

per sgomberi, imbiancature e manutenzioni chiamare

il 389 3106648 (anche WhatsApp) nei seguenti giorni:
Lunedì 09.30 - 11.00
Mercoledì 17.00 - 19.00
Venerdì 09.30 - 11.00

GIORNATA PER IL DIALOGO EBRAICO-CRISTIANO

17 gennaio 2017

Dopo i dieci anni trascorsi riflettendo sulle "Dieci Parole", con la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei del 2017 (la XXVIII della serie) inizia un tratto nuovo di cammino.

Come tema per i prossimi anni infatti si è scelto di tenere in considerazione le Meghillot, iniziando dal testo di Rut.

Io credo che il libro di Rut ci possa indicare una delle direzioni in cui questo dialogo si può sviluppare, quella del chesed, della solidarietà verso il prossimo che può essere comune alle varie religioni ma soprattutto all'ebraismo e al cristianesimo che vengono da una radice comune e che hanno nel principio "ama il prossimo tuo come te stesso" un fon-



damento essenziale.

(Rabbino ALFONSO ARBIB, presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia)

Vediamo come il libro di Rut nasconde una tradizione biblica interessante, che apre alla solidarietà anche

con coloro che non sono parte del popolo di Dio. Da dove viene il fondamento di questo diritto dello straniero? I testi del Deuteronomio danno due motivi, che si trovano concentrati ambedue nel capitolo 10 e quasi fanno da introduzione a quanto

viene detto in seguito. Il primo è il più forte e, potremmo dire, è la fonte ultima del diritto: "Dio ama lo straniero e gli dà pane e vestito; amate dunque lo straniero...". L'amore di Dio si estende al di là dei confini del suo popolo. Il libro di Rut sembra muoversi proprio in questa direzione.

(Mons. AMBROGIO SPREAFICO, presidente della Commissione Episcopale della CEI per l'ecumenismo e il dialogo)

Per sentirsi in sintonia con questi sforzi di dialogo, si consiglia, quindi, di leggere personalmente e con calma il libro di Rut, alla luce dell'interpretazione proposta dal rabbino Arbib e dal vescovo Spreafico.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio 2017



IL TEMA DELLA SETTIMANA

"L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione": è il motto biblico - ispirato al capitolo 5 della seconda Lettera ai Corinzi - che ci viene proposto per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2017. Una scelta quanto mai felice, visto che quest'anno ricorre il quinto centenario della Riforma protestante, avviata da Martin Lutero con l'affissione delle 95 tesi sulle indulgenze, avvenuta il 31 ottobre 1517 a Wittenberg, in Germania. E non è un caso che il materiale per la preghiera sia stato preparato quest'anno proprio dalle Chiese cristiane tedesche, attraverso la "Comunità di lavoro delle Chiese cristiane in Germania", l'organismo ecumenico in cui sono rappresentate tutte le tradizioni cristiane.

Nell'Introduzione teologico-pastorale al tema di quest'anno, stilata dal Gruppo locale tedesco insieme alla Commissione internazionale, si sottolinea che al comitato preparatorio è apparso subito chiaro che i materiali per la Settimana avrebbero dovuto avere due accenti: da un lato, la "celebrazione dell'amore e della grazia di Dio", in particolare mettendo in rilievo quella "giustificazione per sola grazia" che è stata ed è al centro della teologia delle Chiese della Riforma. Dall'altro, un accento "penitenziale", nel riconoscimento delle profonde divisioni di cui ha sofferto la Chiesa in seguito all'evento del 1517, offrendo al tempo stesso l'opportunità di fare ulteriori passi verso la riconciliazione.

Il fatto che i cristiani possano ricordare insieme, oggi, un evento del passato che ha diviso i cristiani in occidentale con un senso di speranza e ponendo l'accento su Gesù Cristo e la sua opera di riconciliazione è un "notevole risultato", come sottolinea l'Introduzione teologico-pastorale, raggiunto grazie a cinquant'anni di dialogo ecumenico. Anche le chiese tedesche, dopo un dibattito ampio - e "talvolta difficile" - hanno abbracciato questa prospettiva, quella di una commemorazione ecumenica che sia una celebrazione di Cristo (Christusfest), come evidenzia il tema della Settimana.

La riconciliazione, prima di essere lo sforzo umano di credenti che cercano di superare le divisioni che esistono fra loro, è un dono di Dio. Proprio vent'anni fa (23-29 giugno 1997) si teneva a Graz, in Austria, la seconda Assemblea ecumenica europea sul tema "Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova". Nel messaggio finale dell'Assemblea le chiese europee affermarono: "Vogliamo vivere il dono di Dio della riconciliazione... Se saremo guidati da questo dono nella vita quotidiana, nella vita delle nostre chiese e nella vita del nostro continente, potremo promuovere l'unità della chiesa e dell'umanità". Nella misura in cui ci lasciamo riconciliare con Dio in Cristo potremo dunque non solo compiere passi importanti di riconciliazione tra le chiese divise, ma diventare testimoni della riconciliazione in un mondo che, si legge ancora nell'Introduzione alla Settimana di preghiera, "ha bisogno di ministri di riconciliazione, che abbattano le barriere, costruiscano ponti, facciano la pace e aprano le porte a nuovi stili di vita nel nome di colui che ci ha riconciliati con Dio, Gesù Cristo".

Vescovo **Ambrogio Spreafico**,

Presidente Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo della CEI

Pastore **Luca Maria Negro**,

Presidente Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
Metropoli **Gennadios**,

Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale

PROPOSTE DIOCESANE

- mercoledì 18 gennaio 2017, apertura della settimana presso la Chiesa della SS. Trinità del Centro card. Ferrari a **Como**, alle ore 20.30. Sono invitati tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane presenti in città e dintorni.

- giovedì 19 gennaio 2017, incontro di preghiera in **Val Bregaglia**, presso la Chiesa riformata di Bondo, alle ore 20.30 con la presenza delle comunità cristiane della Val Bregaglia e della Val Chiavenna

- venerdì 20 gennaio 2017, presso la sala di Via Borgovico Vecchia n. 22 a **Como**, alle ore 20.30 culto con la comunità Pentecostale

- venerdì 20 gennaio 2017, presso la Collegiata di **Sondrio**, alle ore 20.30, incontro di preghiera ecumenico per i cristiani delle diverse chiese della città

- venerdì 20 gennaio 2017, presso la chiesa riformata di **Poschiavo**, alle ore 20.15 incontro di preghiera ecumenico con le comunità della Val Poschiavo e del Vicariato di Tirano

- sabato 21 gennaio 2017, presso la Chiesa di S. Pietro in **Morbegno**, alle ore 14.30 incontro di preghiera ecumenico con i cristiani ortodossi

- sabato 21 gennaio 2017, presso la Chiesa di S. Martino (ex OP) a **Como**, parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, ore 16.00 Vesperi con la Chiesa Ortodossa Moldava del Patriarcato Russo

- lunedì 23 gennaio 2017, presso la Chiesa di S. Provino (P.zza Roma) a **Como**, Parrocchia di S. Gregorio Palamas, ore 20.30, Vesperi con la Chiesa Ortodossa Rumena.

- mercoledì 25 gennaio 2017, conclusione della Settimana. A **Como** in Cattedrale alle ore 20,30 preghiera conclusiva con la partecipazione di tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane, presieduta dal vescovo Oscar Cantoni.

PROPOSTE PARROCCHIALI

- **Martedì 17 gennaio in teatro Aurora alle ore 20,45: don Saverio Xeres** presenterà la figura di Martin Lutero e gli inizi della Riforma protestante

- Si invita a partecipare a qualche iniziativa diocesana (almeno quelle programmate a Como sono facilmente raggiungibili)

- Ci sarà un momento di preghiera specifico prima di tutte le **Messe feriali**

Parrocchia Santi Ippolito e Cassiano - Olgiate Comasco
Vicariato di Olgiate Comasco

Settimana di preghiera
per l'Unità dei Cristiani

1517-2017:
500 anni dall'inizio
della Riforma
protestante



**"MARTIN LUTERO
E L'INIZIO
DELLA RIFORMA"**

Ricostruzione storica
a cura di **don Saverio Xeres**

Martedì 17 gennaio 2017 ore 20,45

presso il teatro "Aurora"
Olgiate Comasco



BUONGIORNO! SONO LA DIOCESI...

A cura di
Gabriella Roncoroni

Buon anno amici! Vi chiedo ancora un po' di pazienza perché prima di presentarvi organizzazioni e gruppi ecclesiali che mi contraddistinguono, mi sembra bello cominciare quest'anno nuovo offrendovi la riflessione che "il mio capo", il Vescovo Oscar, ha proposto alle comunità il 31 dicembre 2016, dopo il suo primo mese di permanenza.



"In questo primo mese del mio ministero episcopale a Como ho avuto la possibilità di ascoltare molte persone, uomini e donne, impegnate nei diversi settori ecclesiali e civili.

Non mi hanno nascosto la complessità reale di questo periodo storico, basti pensare alle difficoltà attraversate da numerose famiglie, per la crisi economica che ancora sussiste, ma anche valoriale e quindi spirituale.

Non posso sottovalutare il problema degli sfratti nelle abitazioni, ma ancor di più i numerosi minori sotto tutela, allontanati dalle famiglie, incapaci di una loro custodia; non mancano famiglie lacerate dalla divisione interna.

È nota la situazione dei profughi, dei migranti e il loro immediato, incerto futuro; degli anziani, che sperimentano grande solitudine, dei disabili che devono essere tutelati, per non citare che i casi più eclatanti.

In frangenti come questi è possibile che alcune persone, scontente e deluse, ritengano che sia in atto una "guerra tra poveri", quasi che nell'aiuto immediato siano privilegiati più gli stranieri che i residenti.

Di fronte a questa realtà preoccupante, va però ricordato che la comunità civile ed ecclesiale sta rispondendo con un generoso, straordinario impegno.

Sono molte le associazioni, le parrocchie, i volontari, di diversi orientamenti, che si prodigano con tanta generosità, coinvolgendo anche i giovani, che mi scrivono confidandomi che essi hanno trovato nei poveri i loro maestri di vita.

Tante energie di bene sono presenti tra noi, così che i numerosi gesti di bontà non possono essere oscurati dalla prepotenza del male o dalla indifferenza di alcuni.

Aiutiamoci nel promuovere la disponibilità a prenderci cura delle difficoltà altrui, il desiderio di collaborare, attraverso un coordinamento programmato tra le nostre Comunità e nelle nostre Associazioni; sosteniamoci gli uni gli altri perché il nostro apporto per la giustizia e la vita dignitosa per tutti non si limiti a un servizio provvisorio, ma si estenda nel tempo, uscendo così dalla tentazione di una vita comoda, senza problemi.

Impariamo a considerare come nostre le fatiche e le sofferenze degli altri: in questo si qualifica la chiamata ad essere misericordiosi come il Padre." ...Come frutto dell'Anno santo, ogni cristiano è chiamato a "liberare la fantasia della Misericordia" investendo sempre nuove coraggiose risposte nelle singole situazioni della vita. Tra l'altro facciamo sì che la misericordia sia considerata un alto valore sociale per costruire una Città affidabile, con uno speciale impegno di dedizione alla Politica, che secondo Paolo VI, è "una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune".

Per il futuro che già ci attende, nessuno si arrenda di fronte alle reali difficoltà.

Noi cristiani abbiamo il dovere della speranza, virtù che suscita sempre nuove energie, che ci spinge all'impegno, alla solidarietà, alla promozione di stili nuovi di vita, per la promozione del bene di tutti. (Omelia del Vescovo Oscar - 31 dicembre 2016)

IL PRESEPE VIVENTE A SOMAINO

Ho visitato con piacere il "presepe vivente" allestito a Somaino la sera dell'Epifania. Più che di un tradizionale "presepe vivente", si è trattato di una vera e propria "sacra rappresentazione". Poco spazio, infatti, per le presenze folkloristiche e molto, invece, per il testo evangelico dei primi due capitoli del Vangelo di Matteo, riproposto per intero.

Si è potuto, così, collocare Gesù Cristo a conclusione di una lunga storia iniziata con la chiamata di Abramo e sviluppatasi, tra luci e ombre, per parecchi secoli: i nomi scanditi nella genealogia, all'apparenza aridi, hanno testimoniato l'ansia di questa lunga attesa. Si è assistito ai



dubbi e alla fede di Giuseppe, chiamato a un ruolo che certamente non si aspettava. Seguendo, poi, i magi, si è stati con-

FRATELLI, ANZI AMICI La prima lettera di S. Ambrogio a S. Felice

Il momento più bello nelle storie, è quando il narratore, ritirandosi, lascia la parola ai personaggi. D'incanto il passato riprende vita, come fosse presente.

Lasciamo dunque la parola ad Ambrogio di Milano. Così un giorno lontano, scriveva in un biglietto all'amico Felice: *"Ho ricevuto i tartufi che mi hai mandato: sono talmente grossi che ne sono rimasto stupito. Non ho voluto tenerli solo per me, ma ho preferito farne parte anche ad altri. Perciò ne ho mandato un po' agli amici e ne ho tenuto un po' per me. Non credere, tuttavia, con questo dono, di scansare le mie lamentele, per il fatto che non vieni mai a trovarmi, mentre io ti sono così amico. Guardati bene, d'ora in poi, dal procurarmi motivi di dolore grossi come questi tartufi. Infatti, se da un lato mi sono graditi perché sono un dono, dall'altro mi sono molesti perché mi dicono il diminuire del tuo affetto. Fa' in modo che io non abbia più a dolermi della tua lontananza; il mio dispiacere è tutto nel non poterti vedere. A meno che tu riesca diventarmi meno caro! Non voglio più scuse per il futuro. Non pensare di potere supplire alla tua visita con questi regali. Ti saluto e non dimenticarti di chi ti è amico"*.

Sembra di vederlo, Felice, ripiegare il biglietto, dopo la lettura, sorridendo. Quell'insistenza di Ambrogio... E lui, Felice, con il suo gran daffare in quel di Como...

Aveva tutt'altro a cui pensare. Eppure tra amici, tutto si ridimensiona. Il forte carattere di Ambrogio si stempera in affettuoso rimprovero. E Felice, pur così preso, trova il tempo di spedire a Milano un cesto di tartufi, per l'amico.

Ambrogio era amico, oltre che di Felice, anche di

altri vescovi della regione. Di Gaudenzio, vescovo di Brescia: dopo averlo amichevolmente "costretto" ad accettare la nomina a vescovo voluta dal clero e dal popolo bresciano, lo aveva consacrato lui stesso. In seguito lo aveva invitato almeno due volte a Milano, dove, con insistenza affettuosa, riuscì a persuaderlo a tenere delle omelie. E Gaudenzio, di rimando, definiva Ambrogio "venerabile sacerdote di Cristo, ma soprattutto padre comune".

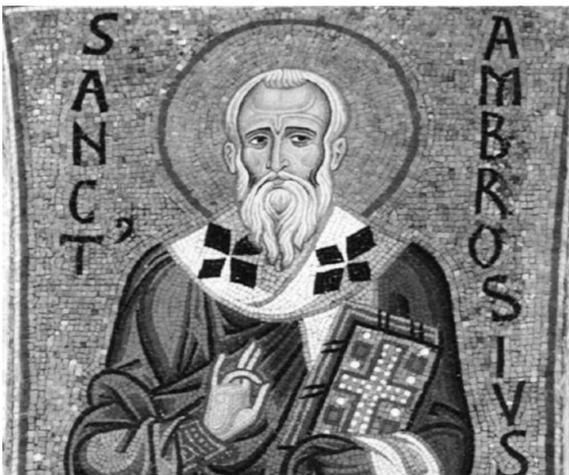
Simile rapporto di intima amicizia con Bassano di Lodi: lo troviamo al capezzale di Ambrogio, al momento della sua morte. Ambrogio, Felice, Gaudenzio, Bassano non erano solo confratelli nell'episcopato. Erano amici e la loro amicizia fu uno strumento per la diffusione della fede. Per il vangelo una strada preziosa.

Sembrirebbe che, a chiamarsi fratelli, sia il massimo. E certo, siamo tali, per il dono comune di una vita divina venutaci dallo stesso Padre. Ma quanto è importante anche essere amici! Molte difficoltà cadono, la diversità dei caratteri o delle vedute, alla luce dell'amicizia, diventa ricchezza. La collaborazione non è più un dovere d'ufficio, ma gioia di aiutarsi a vicenda. Senza amicizia tutto diventa falso.

Fratelli si nasce, anzi si rinasce per Grazia. Amici lo si diventa nell'impegno di una conoscenza reciproca, di una parola francamente data e lealmente mantenuta, in una ricerca continua di comprensione e, perché no, con una delicatezza quotidiana verso l'altro.

Ed è pure questa una Grazia grande.

(Saverio Xeres - *Passato futuro della Chiesa di Como*, 4. Continua)



L'insegnamento di
Francesco,
il papa venuto
"dalla fine del mondo"

Laudato si': l'ecologia di papa Francesco (7)

Nel quinto capitolo dell'enciclica *Laudato si'* (LS), Francesco propone "grandi percorsi di dialogo che ci aiutino ad uscire dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo affondando" (LS - 163). Diversi sono gli ambiti all'interno dei quali si deve sviluppare l'auspicato dialogo. Un primo momento di incontro si dovrebbe realizzare nel dialogo sull'ambiente nella politica internazionale. La Terra viene concepita come unica patria e l'intera umanità come popolo che abita una casa comune. Se questo è vero, ecco che si deve pensare un progetto comune per il mondo e l'umanità. Purtroppo, nonostante le impegnative dichiarazioni che sono scaturite dai vari "Vertici della Terra", "i negoziati internazionali non possono avanzare in maniera significativa a causa delle posizioni dei Paesi che privilegiano i propri interessi nazionali rispetto al bene comune" (LS - 168). C'è quindi la necessità di elaborare norme e regolamenti globali che impongano obblighi e che prevengano azioni inaccettabili e, soprattutto, coniugare "la riduzione dell'inquinamento e lo sviluppo dei Paesi e delle regioni povere" (LS - 175).

All'interno di questo quadro generale, un secondo ambito di dialogo è quello che concerne nuove politiche nazionali e locali. Francesco invita i governi a non focalizzarsi su una crescita a breve termine, ma a considerare programmi di più ampio respiro che, nel lungo termine, garantiscano l'autentico bene comune. Poiché "non si può pensare a ricette uniformi, perché vi sono problemi e limiti specifici di ogni paese e regione" (LS - 180), ecco che i governi dovrebbero promulgare leggi mirate a promuovere il rispetto ambientale, gli interessi dei piccoli produttori e la tutela degli ecosistemi locali.

Questo processo legislativo, per evitare deprecabili fenomeni di corruzione, deve svilupparsi nella massima trasparenza e condivisione. È questo il terzo momento di dialogo che dovrebbe intercorrere tra tutte le parti interessate. In questo modo si eviterebbe di privilegiare "la redditività come unico criterio da tenere presente" (LS - 187). Questo confronto porterebbe anche ad assumere la decisione di abbandonare un determinato progetto ovvero di perseguire ipotesi alternative. In ogni caso, se "l'informazione oggettiva porta a prevedere un danno grave e irreversibile, qualunque progetto dovrebbe essere fermato o modificato, anche in assenza di prove irrefutabili" (LS - 186).

Dai tre ambiti di dialogo sopra descritti consegue necessariamente l'assoluta inderogabilità di un franco confronto tra politica ed economia. È drastica l'affermazione di Francesco nell'introdurre questo quarto momento di dialogo: "la politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia" (LS - 189). Politica ed economia devono essere al servizio della vita. Non possiamo allora dimenticare che "la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici. L'ambiente è uno di quei beni che i meccanismi del mercato non sono in grado di difendere o di promuovere adeguatamente" (LS - 190). A questo punto Francesco, rispondendo all'obiezione di coloro che ritengono che così operando si possa "arrestare il progresso", formula un'interessante ipotesi sulla quale sarebbe opportuna una approfondita riflessione: "dobbiamo convincerci che rallentare un determinato ritmo di produzione e di consumo può dare luogo a un'altra modalità di progresso e sviluppo" (LS - 191). Non siamo in presenza di una nuova versione della teoria della "decrecita felice". Piuttosto il papa auspica uno sforzo creativo che elabori un diverso modello di sviluppo che favorisca i paesi poveri: "per questo è arrivata l'ora di accettare una certa decrescita in alcune parti del mondo procurando risorse perché si possa crescere in modo sano in altre parti" (LS - 193). È evidente, a questo punto, che la politica assume un ruolo di assoluta rilevanza in quanto, se si vuole evitare la sempre più probabile catastrofe ecologica, deve essere in grado di elaborare una strategia di cambiamento che, in accordo con il mondo economico, "metta in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale" (LS - 197).

Da ultimo, è necessario che le religioni (tutte le religioni) dialoghino con le scienze. La storia dell'uomo ha ampiamente dimostrato come la vita, il mistero della vita, non possa essere spiegato completamente dalle scienze empiriche. Il senso e la finalità delle cose trovano una loro spiegazione nei "testi religiosi classici (che) possono offrire un significato destinato a tutte le epoche" (LS - 199). Se il mondo perde di vista le grandi motivazioni che rendono possibile il vivere in armonia e valori quali il sacrificio e la bontà, nessuna soluzione scientifica o tecnica le potrà sostituire. E poiché la maggior parte degli uomini si dice "credente", "questo dovrebbe spingere le religioni ad entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità" (LS - 201). (22 - continua) erre emme

Note

La citazione in grassetto è tratta dalla *Laudato si'*. Il numero tra parentesi indica il paragrafo.

Giovedì 19 Gennaio 2017 - Ore 21.30

Avis 2017

presso la sede di Via Tarchini, 19
a Olgiate Comasco
Incontro con tutti i donatori
sul futuro
della nostra Associazione



Un dubbio atletico premeva alcuni di noi: "Esiste o non esiste la bora di Trieste?". Ebbene, dopo il fantastico campo, organizzato per i (più o meno) giovani della parrocchia di Olgiate, possiamo confermare che esiste, ed è oltretutto maledettamente fredda e fastidiosa. La nostra avventura è iniziata la mattina del 3 gennaio, con una sosta "spirituale" a Padova, dove abbiamo celebrato la Messa nella basilica di sant'Antonio e già nel pomeriggio abbiamo raggiunto Opicina, la graziosa frazione di Trieste dove abbiamo trovato alloggio. Eravamo, infatti, sistemati in una casa per gruppi, semplice ma adatta alle nostre necessità: qui abbiamo gustato la gioia dello stare insieme, aiutandoci nel cucinare e pulire e svagandoci con partite a carte e - specialmente - nel risolvere assieme centinaia di cruciverba. È doveroso segnalare la mano sapiente ai fornelli e il gusto creativo, degno di un rinomato chef, del nostro sindaco Simone Moretti, che ha voluto condividere con noi i primi due giorni del cam-

TERGESTE '17



po. Il lettore potrebbe a questo punto chiedersi se in questi giorni non abbiamo fatto altro che mangiare, giocare e rilassarci; in realtà sono state moltissime anche le occasioni di crescita culturale e spirituale. Abbiamo ammirato il magnifico Castello di Miramare, residenza degli Asburgo, come anche tutto il centro storico di Trieste e la magica piazza Unità di Italia, che con i suoi giochi di luce ha subito ammaliato tutti noi. Ci siamo lasciati inoltre commuovere dalle testimonianze degli eccidi perpetrati nel campo di concentramento della Risiera di

San Sabba e nella foiba di Basovizza. Molto interessante, inoltre, la visita a Grado e Aquileia, che con la loro memoria carica di storia, bellezza e mistero ci hanno fatto toccare con mano le radici profonde della fede cristiana della nostra diocesi di Como. L'ultima sera abbiamo voluto recarci al Santuario di Montegrisa, per vedere la monumentale (per quanto grigia) chiesa dedicata alla Vergine Maria e per lasciarci stupire dallo spettacolare tramonto del sole nel golfo di Trieste. Tutto ciò sarebbe ancora poco, tuttavia, se non parlassimo della splendida acco-

glienza e della grande affabilità e generosità di don Pier Emilio Salvadè, Vicario generale della diocesi di Trieste e nostro compaesano. È stato lui a trovare un posto adatto per noi, è stato lui a permetterci di vivere l'eucaristia del 6 gennaio con il Vescovo di Trieste e con lui e grazie a lui siamo stati guidati nei posti più belli (e più buoni!) della città. Certo, la gelida bora triestina è risultata alquanto fastidiosa, ma la bellezza dei luoghi e della compagnia ha riscaldato l'ambiente e superato ogni nostra aspettativa.

I giovani

NOVENA DI NATALE 2016

Testimoni intorno al Presepe

Stella ... stella ... stella...

Mi risuonano ancora nelle orecchie le voci squillanti delle bambine e dei bambini presenti alla Novena di Natale che, ogni giorno, mi chiamavano...

Eh sì, perché quest'anno Qualcuno mi ha mandata sulla terra per raccontare le diverse storie di piccoli e grandi amici che, tantissimi anni fa, hanno visto e vissuto l'incontro con Gesù Bambino.

Credetemi, se vi dico, che è stato proprio fantastico vivere con tanti nostri bambini questa esperienza, costruire semplicemente un piccolo presepe dove inserire, giorno dopo giorno le card dei personaggi...

Abbiamo incontrato la GROTTA che accoglie, l'ASINO e il BUE che si mettono al servizio, MARIA che vive tutto con umiltà, GIUSEPPE capace di grande fede, L'ANGELO che annuncia la Buona Notizia, i PASTORI che corrono a vedere, il DORMIGLIONE che è sorpreso che Dio nasce anche per lui.

Sicuramente per i bambini e per me l'incontro più "emozionante" della Novena è stato quello con GESÙ' BAMBINO: sulle note di una ninna nanna sono apparsa con la piccola dolce Rebecca in braccio... un ooooooh di meraviglia e un grande silenzio hanno reso il momento davvero toccante!

E, per non farmi mancare nulla, come ho fatto più di due-mila anni fa, nel pomeriggio dell'Epifania ho guidato anche i Re Magi: da loro il racconto del lungo viaggio che li ha portati a Betlemme e, soprattutto, la gioia infinita, dono di Gesù Bambino, che li aiuterà a vivere meglio dappertutto e con tutti.

Prima di salutarvi desidero ringraziare, con tutto il cuore, i vari protagonisti delle mie storie, i giovani che ci hanno accompagnato con il canto, le bambine e i bambini che hanno partecipato alla Novena e gli adulti che li hanno accompagnati.

Un GRAZIE speciale a don Romeo e a Gabriella, miei preziosissimi collaboratori: senza di loro non avrei potuto arrivare fin qui.

Vi saluto con affetto e auguro a tutti, piccoli e grandi, di essere "STELLE" che brillano di gioia nel mondo.

Buon anno!

la Stella



RINGRAZIAMENTO



Carissimi, ringrazio la comunità parrocchiale e tutti i sacerdoti per l'ospitalità ricevuta durante il mio soggiorno di 15 giorni in mezzo a voi. Ringrazio, in modo particolare, chi mi ha preparato i paramenti per le celebrazioni e chi mi ha accompagnato nei miei vari spostamenti. Uniamoci nella preghiera.
P. Philip D' Rozario
Roma, 17 dicembre 2016

Koinè

Grazie al vostro generoso contributo Koinè ha avuto la possibilità di devolvere a Dicembre la somma di 1.000€ al PIME in favore delle comunità cristiane costrette a fuggire da Mosul, la loro città.

sotto il campanile del fico

Per i bisogni della Chiesa

Funerale di Panzeri Maria € 100 - Matrimonio Russo - Giamminola € 200 - Offerta Santa Messa SOS € 100 - Funerale di Bollini Gianfranco € 200 - Offerta di Natale U.B.I. € 500 - Offerte malati € 400 - Offerta S. Messa di Natale BRIC'S € 1.000 - Per uso sala € 15 - Battesimo dell'1/1 € 50 - NN € 500 - Funerale di Rinaldi Giovanni € 100 - Benedizione casa € 20 - I nipoti ricordando lo zio Cornelio Fontana € 150 - Battesimi dell'8/1 € 400 - Ricordando i genitori € 200 - Funerale Lamperti Valerio € 100.

Chiesa di Somaino

Offerte per la chiesa € 14 + € 28 + € 50 - Offerta dei fiori per il S. Natale € 122 - Tombola dell'oratorio 2017 € 290.

Chiesa di San Gerardo

NN per Madonna di Lourdes € 100 - per esposiz. reliquia € 40 + € 30.

Restauro organo

NN € 50 - NN € 50 - NN € 50 - NN € 200 - NN € 50.

Note di bontà

NN € 50 - NN € 20 - NN € 50 - NN € 130 - NN € 100

- Pane di S. Antonio € 255 - Progetto "Mettilci il cuore" € 220.

Dai registri parrocchiali

Battesimi

Montana Louis di Francesco e Incoronata Liliana
P. Montana Andrea e Luzzani Elena

Sgarbossa Liam di Luca e Capasso Alida
P. Formentin Emanuele e Capasso Ramona

Bosetti Anna di Giorgio e Luciani Lorena
P. Carcangiu Claudio e Dassiè Maria Grazia

Calcagno Elyse di Giuseppe e Zurloni Vanessa
P. Pirro Roberto e Simonetta Chiara

Dominioni Gaia di Alessio e Mastrolilli Raffaella
P. Mastrolilli Michele e Marzulli Nunzia

Barlume Edoardo Antonio di Claudio e Lopez Francesca
P. Barlume Giovanni e Olivito Maria

Matrimonio

Russo Fiorenzo con Giamminola Debora

Morti

Rinaldi Giovanni di anni 82 - via Segantini, 19

Fontana Cornelio Angelo di anni 79 - via Parini, 5

Lamperti Valerio di anni 61 - via S. Caterina, 2

Gaudioso Addolorata di anni 98 - via della Scaletta, 54

Paonessa Antonia di anni 86 - via Gobetti, 2

Palumbo Salvatrice Alessi di anni 80 - via Campaccio, 36

Maino Franco di anni 75 - via Leonardo da Vinci, 2

Sermani Liliana di anni 90 - via Roma, 43

Vita Olgiatese

Esce la seconda e la quarta domenica del mese

Autorizz. Tribunale Como n. 10/82.

Con approvazione ecclesiastica.

Direttore responsabile: Vittore De Carli

Redazione: Marco Folladori, Romeo Scinetti, Paolo Donegani, Rolando Moschioni, Gabriella Roncoroni, Chiara Spinelli.

Impaginazione grafica: Francesco Novati, Tarcisio Nosedà.

Abbonamento annuale: ritiro a mano: € 20,00

spedizione postale: € 50,00

Stampa: Salin S.r.l. - Olgiate C.

Redazione e impaginazione: Casa Parrocchiale Via Vittorio Emanuele, 5 22077 Olgiate Comasco Tel. / Fax 031 944 384 vitaolgiatese@parrocchiaolgiate.org

GRAPPA 2017

prima serata
21 gennaio 2017

I livello

"Tutto per gioco niente per scherzo!"

Impareremo a stendere un programma delle iniziative oratoriali (giochi e relativi regolamenti) attraverso attività teoriche e pratiche.

II livello

"a beautiful day!"

Ci adopereremo ad ideare il programma di una giornata (es. gita in piscina, weekend animato) attraverso attività esperienziali.

seconda serata
18 febbraio 2017

I livello

"ballati che è bello!"

Impareremo a cogliere il valore del ballo e dei gesti delle bans come strumenti per accogliere i bambini e per interfacciarsi con loro attraverso l'espressività.

II livello

"mi fido di te!"

Discuteremo dell'importanza per un animatore di oratorio di saper valorizzare anche i momenti di spiritualità, di riuscire a cercare dei buoni consiglieri nel don e negli educatori più grandi e di saper fare il punto sulle attività svolte.

terza serata
25 marzo 2017

I livello

"ci metto le mani!"

Capiremo l'importanza dei laboratori e delle attività pratiche nel creare momenti di conoscenza e di valorizzazione delle capacità di ogni ragazzo.

II livello

"in vera relazione!"

Discuteremo di come relazionarsi con i bambini (tutti, non solo quelli belli e bravi), con adulti dell'oratorio e con i genitori.

17:00 accoglienza, aperitivo
17:30 divisione in squadre
17:45 attività di gruppo (briefing sul tema, attività pratica e condivisione)
19:45 cena
20:30 condivisione delle attività
21:15 preghiera e saluti

SUDDIVISIONE ETÀ:

I Livello: nati nel 2001 - 2002

II Livello: nati nel 1999 - 2000